

Corsa a tre per la segreteria. Il bersaniano presenta le sue linee guida

Guccione: »Riformare il Pd«

Pino Caminiti e Fernanda Gigliotti gli altri candidati

CATANZARO - Sono Pino Caminiti (Franceschini); Carlo Guccione (Bersani); Fernanda Gigliotti (Marino) i candidati alla segreteria regionale del partito democratico. Mentre Caminiti ha indetto una conferenza stampa per lunedì prossimo a Lamezia Terme, Carlo Guccione, in base al regolamento, ha accettato la proposta di candidatura e ha diffuso le linee programmatiche della mozione nella quale spiega lo spirito con cui i bersaniani si accingono ad affrontare la fase congressuale che si concluderà con le elezioni primarie del 25 ottobre prossimo, che condurranno all'elezione del nuovo Segretario nazionale e regionale del partito. Il primo punto che Guccione pone è la necessità di «superare l'impostazione del cosiddetto partito "leggero" per avviare una stagione nuova che conduca al radicamento del Partito democratico nel territorio, accelerando la costruzione di luoghi di rappresentanza politica e democratica ed investendo di questa responsabilità una classe dirigente che sia in grado di reggere la sfida e di tornare a vincere». Si tratta di un impegno «appassionante», scrive Guccione, al quale «intendiamo dare il nostro apporto innanzi tutto concorrendo, a partire dalla Calabria, alla costruzione di un partito nuovo per forma e contenuti, dalla marcata identità riformista

ed autonomista, che segni un tratto chiaro di discontinuità rispetto al passato e che operi sulla scorta di indirizzi pensati e voluti qui ed ora, contrastando con forza ogni tentazione centralista e dirigista». In un'ottica di autonomia e di autogoverno, la mozione fa sua con «soddisfazione e convinzione» il progetto di legge regionale sottoscritto congiuntamente dal presidente della giunta e dal presidente del consiglio regionale, che stabilisce il metodo delle primarie per la selezione dei candidati alla guida della Regione.

«E' da apprezzare che il presidente Loiero, la cui ri-

candidatura a presidente della Regione è di per sé na-

turale - scrive Carlo Guccione - con grande senso delle istituzioni e con profondo spirito democratico, manifesti così la sua chiara intenzione di subordinare la propria ricandidatura alla guida della Regione al consenso dei calabresi. Rispetto all'esperienza regionale di centrosinistra in atto, poi, esprimiamo senza incertezze il nostro leale sostegno e la nostra piena collaborazione al lavoro della giunta e del consiglio regionale, nell'auspicio che gli ultimi mesi della corrente legislatura possano segnare una ulteriore

accelerazione nel processo riformatore in atto». Un altro principio «irrinunciabile» su cui punta la mozione è l'affermazione sul territorio calabrese di una classe dirigente «autonoma e responsabile, che coltiva l'audacia di fare da se, che ha l'orgoglio di pensare in proprio per fare di più e meglio, che intende operare al servizio esclusivo degli interessi positivi e puliti della nostra comunità regionale». Per far questo la mozione Bersani vuole «concorrere a realizzare un nuovo soggetto politico, che pur sperimentando il ricorso alle nuove tecnologie ed alle grandi potenzialità offerte dalla società delle comunicazioni e da internet, ponga innanzi tutto al centro delle proprie politiche i valori della persona umana ed operi per rimuovere ogni ostacolo che impedisce la piena partecipazione di tutti i cittadini alla vita politica, economica e sociale della Calabria e del Paese». Fernanda Gigliotti ha sottolineato invece di essere sempre stata «molto critica per come era stata avviata la fase di costituzione del Partito e per come erano state gestite le primarie in Italia ed in Calabria. Le candidature uniche non le ho mai ritenute un segnale di democrazia, sebbene, poi, in quella circostanza ho appoggiato Veltroni. La mia candidatura parte dal basso e non dalla nomenclatura»»

a. mo.